



**Christoph Eymann**  
Secondo me il multilinguismo elvetico è una caratteristica essenziale del nostro Stato e della nostra identità. Ha inoltre un elevato valore culturale, sociale ed economico

# Corsi di difesa dell'italiano nelle scuole d'oltralpe

## Contro il calo della domanda, scambi intercantonali

■ **Siguer Eymann, l'offerta di corsi di italiano oltralpe rispetta il quadro normativo svizzero?**

«Per quanto riguarda la scuola dell'obbligo, il concordato HarmoS prevede che i Cantoni debbano garantire l'offerta di un insegnamento facoltativo di una terza lingua nazionale (di regola l'italiano). Oggi, praticamente tutti i Cantoni della Svizzera tedesca e occidentale offrono corsi facoltativi di una terza lingua nazionale (l'italiano). Nella maggioranza dei Cantoni questa prassi è stata fissata nella legge. L'offerta può essere organizzata in modo diverso, in modo facoltativo o opzionale, e può riguardare anni di insegnamento di diversi. Insieme non posso che rammentare, nel Cantone Basilea città, ad esempio, proponiamo l'italiano al sesto, settimo e nono anno della scuola dell'obbligo. Deve dire, purtroppo, che la domanda sta fortemente diminuendo».

**Alcuni cantoni della Svizzera tedesca l'offerta di corsi di italiano nelle scuole medio-superiori è minacciata o non risponde più alle norme dell'Ordinanza di maturità. E si fa strada l'idea che occorre riformare il regolamento dell'ordinanza non per rafforzare la posizione dell'italiano, bensì per indobbligarla. Come sta affrontando la CDIP questa situazione?**

«Ci tengo a segnalare subito che, in seno alla CDIP, siamo giunti alla conclusione che non occorre procedere ad una revisione del Regolamento concernente il riconoscimento degli attestati di maturità. Lo scorso 14 luglio la CDIP ha tuttavia aperto una consultazione su una serie di raccomandazioni che hanno come scopo non l'indebolimento, bensì il rafforzamento della posizione della terza lingua nazionale nei licci svizzeri. La procedura non è ancora terminata e non posso fornire per il momento informazioni dettagliate al riguardo, ma sono fiducioso sul fatto che i Cantoni faranno buona accoglienza alle nostre richieste. Scopo delle raccomandazioni era anche di fare chiarezza, annunciando i Cantoni sull'interpretazione dell'attuale Regolamento di maturità per quanto concerne la terza lingua nazionale».

**Publ precisare come va interpretato il regolamento di maturità per quanti riguarda l'insegnamento della terza lingua nazionale? Da tutti i Cantoni? Da tutte le scuole? Secondo quali modalità?**

«L'italiano deve essere offerto a tutti gli studenti liceali con opzione di maturità (disciplinamentale, opzione speciale). Ma ciò non deve necessariamente accadere per ogni istituto, poiché per motivi organizzativi o economici non tutte le scuole sono in grado di garantire singolarmente questa offerta. In questi casi si raccomanda ai Cantoni che l'offerta

### L'IMPUGNO DELL'USI

#### DURANTE L'ESTATE

L'università della Svizzera italiana (USI) organizza dal 2012 dei soggiorni linguistici estivi rivolti ai liceali della Svizzera tedesca e romanda di età compresa tra i 15 e i 20 anni, dando loro la possibilità di seguire un programma speciale composto da corsi di lingua e civiltà italiana. I partecipanti possono alloggiare presso una famiglia ticinese da una a quattro settimane. A un costo che varia tra i 450 e i 1.500 franchi.

#### LEZIONI E VISITE

I candidati devono studiare l'italiano da almeno un anno e avere un'ottima conoscenza della lingua compresa tra i livelli A2 e B2. Le 20 ore di lezioni mattutine a settimana si tengono all'università, dalle 9 alle 12, di pomeriggio sono organizzate escursioni e attività all'aria aperta, in collaborazione con i Comuni. Previste anche delle visite a Milano.

#### VERSO IL 2015

A due mesi dalla chiusura della terza edizione, gli organizzatori si preparano già al 2015: le quattro settimane sono già state designate e vanno dal 6 luglio al 2 agosto. Gli studenti interessati e le famiglie ospitanti possono candidarsi sin da questo momento, contribuendo così alla promozione dell'italiano in Svizzera. Il termine è fissato al 15 maggio 2015. Per i nuclei familiari disposti a ospitare tra le proprie mura di casa un giovane d'oltre Gotardo è prevista anche un rimborso per le piccole spese: le famiglie iscritte saranno invitate fra la fine di maggio e l'inizio di giugno a una serata informativa dedicata.

#### INFO E TESTIMONIANZE

Maggiori informazioni (in italiano, francese e tedesco), scadenze e le testimonianze di alcuni partecipanti sono disponibili sul sito Internet [www.usi.ch/soggiorni-linguistici.htm](http://www.usi.ch/soggiorni-linguistici.htm). Per chi fosse già interessato a questo tipo di esperienza, è possibile scaricare dal portale [www.usi.ch](http://www.usi.ch) moduli e formulari di iscrizione.

#### regione della Svizzera?

Le autorità scolastiche e il Consigliere nazionale ticinese Ignazio Cassis hanno reagito alle proposte contestualizzando, valutando la fattibilità, facendo tesoro di alcuni spunti. «Il passaggio del Governo da 7 a 9 membri, che favorirebbe la presenza di un intergruppo italiano, è tra gli obiettivi dell'Intervento parlamentare italiano», ha detto Cassis - precisando che la quota non devono essere tuttavia una gabbia rigida che penalizza l'eccezione.

#### Maggior coinvolgimento

Per il consigliere nazionale, la richiesta di un maggior coinvolgimento della radiotelevisione pubblica è essenziale: il servizio pubblico, ha ricordato, qualche volta dovrebbe guardare di meno all'audience e ricordare che la sua missione è anche la tutela della coesione

verga garantita in collaborazione con altri istituti cantali opposti al di là della frontiera cantonale, a condizione che l'insegnamento venga impartito in ragionevole vicinanza al luogo residenziale degli studenti e che lo spostamento non costi così aggiuntivo a chi segue i corsi di italiano. Oggi la maggioranza dei licci offre l'insegnamento dell'italiano. Questo insegnamento va assicurato e va rafforzato, segnatamente anche tramite la collaborazione con altri istituti scolastici. Preciso che, affinché gli studenti possano scegliere l'italiano al liceo, è importante che l'insegnamento di questa lingua venga offerto già a livello di scuola secondaria. Conformemente a quanto prevede il concordato HarmoS, i Cantoni sono tenuti - come ho accennato per altri - a garantire nella scuola dell'obbligo un'adeguata offerta di corsi facoltativi della terza lingua nazionale. Nella Svizzera tedesca e occidentale questa lingua è l'italiano».

**Qualche Cantone vorrebbe risolvere la questione del liceo dell'italiano nel licc facendolo passare da materia fondamentale a opzione specifica su più anni ad opzione completamente opzionale. Cosa pensa di questa soluzione?**

«Come le ho detto, siamo giunti alla conclusione che non occorre procedere ad una revisione del Regolamento concernente il riconoscimento degli attestati di maturità. Ciò significa anche che non abbiamo dato seguito alla proposta di introdurre un'opzione complementare per l'italiano».

#### La Confederazione deve intervenire finanziariamente?

«Sulla base della Legge sulle lingue adottata nel 2007, la Confederazione ha questa facoltà e l'iniziativa concreta sono già state sostenute. La Confederazione sostiene ad esempio progetti innovativi nel campo dell'apprendimento linguistico, segnatamente della terza lingua nazionale, fornisce un appoggio finanziario a scambi linguistici in ambito scolastico. Questo sostegno federale è particolarmente importante in quanto ed è opportuno che venga ulteriormente accresciuto. Gli scambi linguistici a livello scolastico rivestono grande importanza e prossimamente la Fondazione-CH lancerà un nuovo programma di scambi fra regioni linguistiche indistinte al personale docente. L'obiettivo verso cui tendere è uno scambio intensivo di classi a livello federale. Le idee non mancano: perché non organizzare un insegnamento durante più settimane in un'altra regione linguistica? La Svizzera italiana sarebbe una destinazione molto interessante e ben servita. E insegnare. E anche in questo modo, grazie ai contatti che si creano, che si favorisce il rafforzamento del plurilinguismo nel nostro Paese».

## LICEALI DI TUTTA LA CONFEDERAZIONE UNITI PER IL PLURILINGUISMO

■ Dal Parlamento federale a dei parlamentari studenteschi nei licci d'oltralpe. Il dibattito sull'importanza del plurilinguismo e della lingua italiana in Svizzera esce da Palazzo e coinvolge direttamente - per iniziativa dell'Università della Svizzera italiana (USI) e del Forum per l'italiano - gli studenti dei licci svizzeri. Perché per conoscersi e rafforzare l'interscambio, è incontrato diretto fra i giovani vale quanto e più di un'interrogazione parlamentare. Venerdì 12 settembre si è chiusa a Basilea, con un grande dibattito nell'aula magna del liceo Leonhard, una settimana di sensibilizzazione dei giovani e degli insegnanti all'adesione del motto «+identità+» + posto all'italiano».

Quella di Basilea è la terza «Settimana della Svizzera italiana» che si svolge da un paio d'anni nelle scuole medio-su-

periori di diversi cantoni svizzeri. Presenti il rettore del liceo Leonhard, Roger Morger, la corettrice e docente d'italiano Laura Maggi e per l'occasione anche il presidente dell'Intergruppo italiano del Parlamento federale Ignazio Cassis, al plenum conclusivo quattro gruppi di lavoro dei liceali basiliati hanno presentato proposte concrete per favorire la reciproca conoscenza fra le diverse realtà linguistiche del Paese e promuovere la lingua italiana oltralpe. A dire il vero, sono state sollevate anche precise rivendicazioni di tipo politico-istituzionale: obbligo per tutti di studiare una seconda lingua nazionale alle elementari; presenza stabile di un consigliere federale svizzero italiano... Ma i giovani hanno invitato anche a coinvolgere maggiormente le scuole, i media e la società tra court, multipli-

cando le occasioni di valorizzare il valore aggiunto plurilinguistico e pluriculturale del nostro Paese. Alcune proposte: i programmi scolastici devono fare più posto alla storia e alla cultura delle diverse regioni svizzere. I programmi di classi e di docenti fra scuole svizzere tedesche e svizzere italiane vanno intensificati, come accade con la Svizzera francese. Settimane tematiche sulla Svizzera italiana vanno promosse regolarmente oltralpe; la Svizzera italiana deve essere più presente alla TV svizzera; settimanali che favoriscono lo scambio culturale e linguistico e in generale un maggior coinvolgimento della TV regionali. E perché non scrivere nelle diverse lingue nazionali le etichette dei prodotti in vendita in Svizzera? E perché non fare sconti al gruppo che vanno in campeggio in un'altra

regione della Svizzera? Le autorità scolastiche e il Consigliere nazionale ticinese Ignazio Cassis hanno reagito alle proposte contestualizzando, valutando la fattibilità, facendo tesoro di alcuni spunti. «Il passaggio del Governo da 7 a 9 membri, che favorirebbe la presenza di un intergruppo italiano, è tra gli obiettivi dell'Intervento parlamentare italiano», ha detto Cassis - precisando che la quota non devono essere tuttavia una gabbia rigida che penalizza l'eccezione. Per il consigliere nazionale, la richiesta di un maggior coinvolgimento della radiotelevisione pubblica è essenziale: il servizio pubblico, ha ricordato, qualche volta dovrebbe guardare di meno all'audience e ricordare che la sua missione è anche la tutela della coesione